

► Cammino Sinodale... di **don Carlo Farinelli**

La successione apostolica

In tutte le Chiese delle diverse confessioni cristiane il primato della Sacra Scrittura è affermato e praticato. Le Chiese della Riforma, però, ne hanno fatto una loro bandiera proclamando che la salvezza dell'uomo avviene per *sola fide* e questa deriva dalla *sola Scriptura*. La radicalizzazione del principio che stabilisce nella Bibbia la *norma normans* della fede è avvenuta in polemica contro la Chiesa cattolica, accusata di aver sottoposto la parola di Dio ad un enorme escrescenza di tradizioni umane che l'avrebbero nascosta e in

fine anche contraddetta e negata.

La volontà di fondare tutta la vita cristiana e tutta l'operosità della Chiesa esclusivamente sui testi biblici ha portato nelle Chiese della Riforma la massima valorizzazione della Sacra Scrittura ed una salutare purificazione della fede dalle scorie che vi si depositano lungo i tempi. Allo stesso tempo, però, ha posto la Chiesa di fronte alla paradossale situazione di doversi confrontare con le origini scavalcando secoli e secoli di esperienza cristiana, quasi che per ogni cristiano la storia della fede co-

minciasse oggi. Né il principio affermato da Lutero che la Sacra Scrittura è sempre assolutamente chiara sembra bastare a risolvere il problema della interpretazione e delle diverse interpretazioni del testo ispirato.

Da parte cattolica nel corso dei secoli, il ministero episcopale si è sviluppato come forma di governo ecclesiastico. I vescovi sono considerati i successori degli apostoli e hanno la responsabilità di guidare le comunità cristiane come pastori. La parola "vescovo" deriva dal termine greco "episkopos", che significa "supervisore" o "guardiano". I vescovi hanno l'autorità di insegnare, amministrare i sacramenti e governare la Chiesa nella loro giurisdizione. Nella tradizione cattolica, i vescovi sono

uniti tra loro in comunione. Questo principio di collegialità episcopale si basa sull'idea che i vescovi, insieme al papa come capo visibile della Chiesa, partecipino alla responsabilità di guidare e governare la Chiesa universale. Ciò si manifesta attraverso sinodi, concili ecumenici e altre forme di collaborazione tra i vescovi. Il papa è considerato il punto di riferimento dell'unità della Chiesa universale. La relazione tra gli apostoli e i vescovi nella tradizione cattolica sottolinea la continuità dell'autorità, del ministero e della dottrina nella Chiesa. La successione apostolica e il ministero episcopale sono considerati fondamentali per mantenere la fedeltà al deposito della fede e per garantire l'unità nella Chiesa cattolica.